

Rettorato, spuntano antiche colonne

►Palazzo Camponeschi, i reperti risalgono al Trecento insieme ad altri faranno parte di un Parco archeologico

►Il "cuore" dell'Università è stato molto danneggiato dal sisma ed è stato trasformato in una sorta di bunker a prova di scosse

SCOPERTE

Due colonne di epoca trecentesca, probabilmente appartenenti ad una prima fase di costruzione, sono spuntate nel cortile interno di palazzo Camponeschi i cui lavori di restauro sono agli sgoccioli. In accordo con la Soprintendenza, l'Università dell'Aquila valorizzerà i reperti rinvenuti realizzando un piccolo parco archeologico nel cortile-giardino, una volta circondato da un loggiato e sul quale si affacciava prima del sisma la biblioteca della Facoltà di Lettere. La rettrice Paola Inverardi ha confermato che le colonne e gli altri reperti resteranno fruibili grazie all'apposizione di una copertura trasparente.

Il palazzo ha una prima datazione del quattrocento, distrutto poi in occasione del sisma del 1703 e poi ricostruito. Se la datazione delle colonne fosse confermata del XIV secolo si tratterebbe di un'epoca precedente alla edificazione nota dell'edificio. Il palazzo che per anni ha ospitato la Facoltà di Magistero, divente-

rà ora la sede del Rettorato. Il sisma del 2009 ha danneggiato molto il palazzo provocando alcuni crolli parziali. Molto provato il pianterreno dove le tamponature dell'antico loggiato non hanno retto. Il taglio del nastro vi sarà in concomitanza con l'avvio della "Notte dei Ricercatori", il 29 settembre prossimo, manifestazione della quale palazzo Camponeschi sarà il quartier generale. I lavori, durati circa tre anni, sono costati 8 milioni di euro, il cantiere sarà riconsegnato nei prossimi giorni. L'edificio sarà un bunker da un punto di vista della sicurezza visto che il suo indice di vulnerabilità sarà superiore allo 0,8. L'aula magna che ha regalato emozioni a tanti laureandi aquilani nel corso degli anni è stata smantellata, al suo posto ovviamente sono stati ricavati uffici.

DIMENSIONI

Alcune stanze sono di dimensioni molto piccole perché non è stato possibile modificare l'assetto originario fatto di lunghi corridoi. L'ambiente più grande, una sala riunioni sarà da cir-

ca 40 posti. Tutto l'immobile avrà una copertura wifi. L'idea della rettrice è creare a Camponeschi la cittadella amministrativa dell'università, sebbene alcune funzioni siano destinate a restare per il momento a Via Di Vincenzo, altre saranno invece delocalizzate a palazzo Ciavoli-Cortelli. La grande aula magna dell'Ateneo aquilano avrà collocazione nell'area dell'ex San Salvatore, sarà un ambiente ipogeo realizzato appunto al di sotto del piazzale, come ricorda la rettrice Inverardi. Tuttavia l'operazione potrebbe trovare un ostacolo rappresentato dallo stabile, ancora da ristrutturare dell'Arta, che dovrebbe essere delocalizzato. Due sono le ipotesi, secondo quanto si apprende: parte della palazzina dell'Accademia dell'Immagine nell'area di Collemaggio oppure, uno degli immobili di Viale Duca degli Abruzzi.

Antonella Calcagni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INAUGURAZIONE È STATA FISSATA PER IL 29 SETTEMBRE IN OCCASIONE DELLA "NOTTE DEI RICERCATORI"





L'interno di palazzo Camponeschi. in alto l'ingresso